

SCIOPERO, CANCELLATI CENTINAIA DI VOLI

Centinaia di voli cancellati, aerei rimasti nei parcheggi e disagi soprattutto per i passeggeri stranieri, non informati dello sciopero di quattro ore. È il risultato della protesta, dalle 12 alle 16, dei controllori di volo di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl Trasporti contro il progetto di costituzione di un unico centro di controllo per i servizi al traffico aereo nell'Europa centrale.

Il peso dello sciopero si è fatto sentire soprattutto sull'Alitalia che ha dovuto cancellare 172 collegamenti (78 nazionali e 94 internazionali) e modificare l'operativo di numerosi voli in partenza. Anche le maggiori compagnie straniere che operano in Italia hanno subito ripercussioni e dovuto cancellare molti collegamenti; i passeg-

geri sono stati comunque riprotetti su voli precedenti o successivi allo sciopero.

Negli scali romani sono stati in totale 114 (112 a Fiumicino e 112 a Ciampino) i voli cancellati mentre 138 sono stati quelli soppressi negli aeroporti di Malpensa (116) e Linate (22). Sono stati 36 i voli cancellati a Venezia, 23 a Napoli, una ventina a Palermo.

Per le quattro organizzazioni sindacali lo sciopero è stato un successo, con un'adesione «fortissima, dell'80%, con punte del 100% nel centro radar di Padova e nell'aeroporto di Napoli, mentre adesioni superiori al 90% sono state registrate nei centri radar di Roma e Milano e nell'aeroporto di Milano Malpensa».

AZ7388
Volo cancellato
AZ7062
IB4627
AP3843
AZ7302
Volo cancellato
LH3877

antitrust

MONTI FRENA L'ENI IN PORTOGALLO

In mancanza di nuovi impegni da parte di Electricidade de Portugal per garantire le condizioni di concorrenza nel mercato energetico portoghese, l'acquisizione di Gas de Portugal (cui partecipa anche l'Eni al 49%) sarà bocciata dall'Antitrust dell'Unione europea. È questo il senso della dichiarazione ufficiale diramata ieri sera dal commissario ue Mario Monti.

«I consumatori portoghesi e gli utilizzatori industriali - scrive Monti - pagano già tra i più alti prezzi d'Europa per l'elettricità. Questa fusione non avrebbe migliorato la situazione a meno che non fossero concordate le giuste condizioni». Monti ha aggiunto di essere «dispiaciuto che non sia stato possibile trovare una soluzione

ai problemi individuati dalla commissione europea». Il commissario Ue aggiunge che fin dal 1989, l'esecutivo europeo ha definito l'obiettivo di «proteggere i consumatori contro la creazione o il rafforzamento di una posizione dominante che, quando si verifica, normalmente si traduce in prezzi più elevati».

Monti ha annunciato di aver inviato una bozza di decisione al comitato consultivo per le concentrazioni composto da rappresentanti delle autorità nazionali antitrust. La decisione finale è attesa per l'8 dicembre. La decisione di Monti sul dossier Edp/Eni-Gdp è l'ultima del suo mandato, visto che lunedì entrerà in carica al suo posto l'olandese Neelie Kroes.



uomini radar

UNIPOL ASSICURAZIONI

economia e lavoro

I vostri valori sono i nostri valori

Tronchetti Provera è un monopolista*L'Antitrust multa Telecom per 152 milioni: «Abuso di posizione dominante»*

Roberto Rossi

MILANO Una multa da 152 milioni di euro. Comminata dall'Antitrust a Telecom Italia per abuso di posizione dominante sui mercati dei servizi di telecomunicazioni su rete fissa all'utenza affari.

La decisione dell'Autorità presieduta da Giuseppe Tesaurò è stata presa il 16 novembre scorso, ma è stata comunicata solamente ieri a mercati chiusi per il fine settimana. Un favore indiretto a Marco Tronchetti Provera e alla sua società che non dovrà scontare l'immediato giudizio del mercato. L'istruttoria, invece, è stata aperta nel giugno del 2003 su segnalazione di Wind e Fastweb.

Il motivo del contendere? Il dumping di Telecom sull'ultimo miglio. Con il nome ultimo miglio o local loop si intende quel tratto dell'infrastruttura telefonica che collega l'utente finale al sistema di telecomunicazioni. Mentre le grandi arterie, i backbone, sono possedute direttamente dagli operatori telefonici, la rete al dettaglio, che collega appunto le arterie ai consumatori finali sono di proprietà della Telecom, che per legge, deve metterle a disposizione affidandole.

In questo caso, secondo l'Antitrust, su alcuni servizi offerti, l'ex monopolista avrebbe praticato un prezzo globale inferiore al mero affitto dell'ultimo miglio della rete. Il dumping appunto. È chiaro che la



Marco Tronchetti Provera

Foto di Giuseppe Aresul/Ap

società di Tronchetti Provera, in questo modo, è partita da una posizione avvantaggiata rispetto agli altri concorrenti costretti a praticare prezzi più alti.

L'istruttoria, si legge nella nota dell'Antitrust, ha evidenziato che «le condotte abusive accertate sono state sviluppate da Telecom nell'ambito di una strategia unitaria, chiaramente definita a livello centrale, volta al perseguimento dell'obiettivo esplicito di escludere i concorrenti dal mercato dei servizi finali all'utenza aziendale e preservare così la posizione di dominanza storicamente de-

tenuta tanto sui mercati dei servizi finali, quanto sui mercati dei servizi intermedi rivolti ai propri concorrenti».

Più specificamente - precisa ancora la nota - tale strategia è stata attuata da Telecom attraverso due tipologie di comportamenti. La prima ha visto l'utilizzo di condizioni contrattuali, quali clausole di esclusività e clausole equivalenti negli effetti a clausole inglesi, tali da vincolare alla stessa Telecom una parte significativa dell'utenza aziendale, rendendo più difficoltoso o precludendo del tutto la possibilità degli operato-

piazza affari

**Voci di fusione con Tim
Per i titoli scambi record**

MILANO Grandi manovre intorno ai titoli della galassia di Marco Tronchetti Provera. Ieri in Piazza Affari sospinti dall'improbabile ipotesi di un imminente riassetto della catena di controllo. Complessivamente sono stati trattati quasi 320 milioni di azioni ordinarie di Telecom Italia (-0,58% a 2,52 euro) contro una media dell'ultimo mese di 73 milioni. Si tratta del 2% dell'intero capitale ordinario. Sono inoltre stati contrattati oltre 134 milioni di Telecom risparmio (-3,8% a 2,07 euro), contro una media dell'ultimo mese di 32,2 milioni di pezzi. Ed ancora, sono passate di mano oltre 213 milioni di Tim ordinaria (+1% a 4,99 euro), e 7,9 milioni di Tim risparmio (+6,6% a 5,22 euro) contro una media di 574 mila pezzi, mentre sono state trattate 57 milioni di Pirelli (-0,7% a 3,96 euro) contro una media di 17,8 milioni di pezzi.

Al di là dei numeri, in Piazza Affari molti scommettono che il management del gruppo telefonico prima o poi metterà in cantiere un'operazione di ristrutturazione per risolvere il problema dell'indebitamento di Olimpia, la società con la quale Tronchetti controlla a catena Telecom (con adesso il 17,2%). Dalle banche d'affari, però, gettano acqua sul fuoco affermando che per adesso non ci sarebbero ancora mandati ufficiali per studiare l'operazione. «Inoltre è necessario che in primo luogo Pirelli venda i cavi», commentano negli ambienti della finanza. In Borsa, ad ogni modo, già da tempo si parla di una ristrutturazione della catena di controllo. Ieri a dar corpo a tale ipotesi, è insistentemente quella di una fusione tra Tim e Telecom, è stata la visita del manager milanese al premier Silvio Berlusconi.

Un'operazione di fusione ridurrebbe però la quota di Olimpia nel gruppo telefonico. «In questi giorni è probabile che ad acquistare le Telecom e le Tim sia stata la stessa Olimpia - ha commentato un analista - in vista di future operazioni».

ti concorrenti di offrire servizi di telecomunicazione su rete fissa, anche solo per una parte del traffico dei clienti in questione.

La seconda tipologia è stata portata avanti con la formulazione di condizioni economiche e tecniche nelle offerte alla clientela non replicabili dai concorrenti, a fronte dei costi e delle condizioni tecniche stabilite in via regolamentare per l'offerta dei servizi intermedi a questi ultimi.

Nell'ambito di tale secondo gruppo di comportamenti ricadono una pluralità di offerte economiche e tecniche rivolte tanto a grandi uten-

ti, quanto a clienti di dimensioni minori, pubblici e privati, nonché, in particolare, l'offerta nella gara bandita nel 2002 dalla Consip per la fornitura di servizi di telecomunicazioni per la Pubblica Amministrazione.

Immediata la risposta di Telecom che ha respinto ogni accusa e che ha deciso di ricorrere al Tar «per chiedere l'annullamento del provvedimento» inteso come «infondato». Secondo la società «l'Autorità punisce di fatto la posizione di forza che Telecom Italia ha mantenuto, conquistandola giorno per giorno sul mercato».

**Lunedì nuovo vertice Fiom, Fim, Uilm
Metalmecchanici, ancora
non c'è accordo
sulla piattaforma unitaria**

Angelo Faccinotto

MILANO Sono difficili da cancellare quattro anni di accordi separati. E, nonostante le buone intenzioni, la strada verso la piattaforma unitaria per il rinnovo del secondo biennio del contratto dei metalmeccanici resta ancora tutta in salita. Il vertice dell'altra sera tra Fiom, Fim e Uilm si è concluso - dopo tre ore - con un nulla di fatto. Nessuna rottura, ma le speranze di chi puntava su una rapida conclusione del confronto sono andate deluse. Sulla richiesta di incremento salariale da presentare a Federmecchanica le distanze tra le tre organizzazioni delle tute blu sono rimaste immutate. E, in più, si è aperto un nuovo fronte su quella che è forse la questione più delicata: la determinazione della data dalla quale far partire l'assorbimento della quota di aumento destinata solo ai lavoratori di quelle aziende che non beneficiano della contrattazione di secondo livello.

Niente di irrisolvibile. Anzi. «La definizione di un punto di convergenza tra le diverse posizioni rivendicative è possibile» - dice il leader della Fiom, Gianni Rinaldini. Intanto però, come sostiene il numero uno della Fim, Giorgio Caprioli, «la discussione

ha fatto un bel salto all'indietro».

**Rinaldini: è
possibile trovare
una convergenza tra
le diverse posizioni
rivendicative**

Il lavoro da fare, insomma, resta molto. Tanto che il Comitato centrale della Fiom, già convocato per giovedì prossimo per valutare i risultati del confronto prima del definitivo via libera, è stato posticipato al primo dicembre. Una settimana in più per trovare la quadra.

Ma quali sono i nodi da sciogliere? Per le tute blu Cgil il proble-

ma principale è la retroattività ipotizzata da Fim e Uilm. Cioè se assorbire o meno quanto conquistato a livello di azienda - «precontratti compresi» - nel quadriennio normativo 2003-2006 o, come sostiene la Uilm, anche in anni antecedenti. «La nostra posizione - sottolinea Rinaldini - è nota. Puntiamo alla definizione di un incremento retributivo complessivo, di cui una parte riassorbibile nella contrattazione aziendale. Questo può rappresentare una reale convergenza tra le diverse posizioni espresse nel corso di questi ultimi anni. Pare evidente che una nuova norma contrattuale vale per il futuro e non può essere retroattiva. In caso contrario non si capirebbe il significato della definizione di una cifra complessiva, poiché ci troveremmo di fronte alla semplice riproposizione di uno schema non assunto unitariamente nel recente passato». In altri termini, se assorbimento dovrà essere, non potrà essere calcolato prima del 2005, salvo vanificare quanto sin qui ottenuto.

La Uilm, che ieri ha riunito il proprio comitato direttivo, intanto sostiene la necessità di definire una richiesta unitaria basata su un aumento complessivo di 130 euro - la Fim, come noto, ne chiede 150 - con una parte, indicativamente 104, ad incidere sui minimi contrattuali e la restante a beneficio di quanti «non siano stati finora coinvolti dalla contrattazione di secondo livello». Il tutto in tempi rapidi.

Lunedì, quando i vertici di Fiom, Fim e Uilm torneranno a sedersi attorno al tavolo, si saprà se l'auspicio si tradurrà in realtà.

COMUNE DI BOLOGNA

QUARTIERE SANTO STEFANO

OGGETTO: FORNITURA PASTI PER IL CENTRO DIURNO "GIORGIO BONFIGLIOLI" E PER GLI ANZIANI ASSISTITI DAL QUARTIERE A DOMICILIO.

ENTE AGGIUDICATORE a cui inviare le richieste: Comune di Bologna - Quartiere Santo Stefano - Ufficio Relazioni con il pubblico - Via S. Stefano 119 - 40125 Bologna - Fax 051/391334 - per informazioni telefoniche: 051 - 301211.

DURATA del contratto: dall'1.1.2005, ovvero dalla data di sottoscrizione, al 31.12.2006.

LUOGO: Bologna, Quartiere Santo Stefano - IMPORTE FINANZIATA: Euro 118.503,00 (oneri fiscali esclusi).

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Asta Pubblica art. 9, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 358/92 e successive modificazioni.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: art. 19, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 358/92 e successive modificazioni.

SCADENZA PRESENTAZIONE OFFERTE: 13.12.2004 - ore 12, in plico chiuso e controfirmato sui lembi di chiusura recante all'esterno l'indicazione del mittente, l'oggetto della gara, la data e l'ora di scadenza.

LINGUA: italiana.

AVVISO INTEGRALE REPERIBILE ALL'INDIRIZZO INTERNET: <http://www.comune.bologna.it/comune/concorsi/concorsi.php>.

IL DIRETTORE
Dott.ssa Natalina Ceccanti

Molto alta la partecipazione al voto. La Fp-Cgil primo sindacato con il 34,5 per cento e distacca di cinque punti le altre organizzazioni. Epifani: il governo rifletta

Rsu del Pubblico impiego: vincono i confederali. E soprattutto la Cgil

Felicias Masocco

ROMA I dipendenti pubblici sono andati a votare in massa per l'elezione dei loro rappresentanti (le rsu), hanno premiato le sigle confederali e dato la vittoria alla Cgil che si conferma il primo sindacato e cresce più degli altri passando dal 30,8% dei consensi del 2001 al 35% di questa consultazione. La Cisl segue, attestandosi tra i 29 e il 30% dal 28,3% di tre anni fa. Tra il 19 e il 20% il risultato della Uil che aveva il 17,5%. I dati sono stati forniti dalla Funzione pubblica-Cgil, prima sulla base di proiezioni di seggi campione, poi su quelli dello scrutinio delle schede.

Vengono però contestati dalla Cisl: in una nota, il leader Savino Pezzotta afferma che «la Cisl è la prima organizzazione del pubblico impiego»,

parla di «consistente rafforzamento, come emerge dai dati seppure parziali» e per questo si dice «soddisfatto». In serata la replica della Fp-Cgil: «Quando risultano scrutinati 848mila voti validi pari al 63% degli aventi diritto e dall'80% dei voti espressi, la Fp si conferma il primo sindacato con il 34,5%, con un margine di vantaggio rispetto alle altre sigle di almeno 5 punti». La Uil, dal canto suo, parla di «affermazione oltre ogni previsione», di un generale avanzamento, e di un risultato che supera il 24%. Come già era accaduto dalle due tornate elettorali precedenti è guerra di cifre. Anche le Rdb-Cub sostengono, infatti, di essere in possesso di dati da cui «emerge una forte avanzata in tutti i comparti». Sarà l'Aran a dire l'ultima parola con i dati ufficiali che non arriveranno prima di gennaio.

Al governo che nega il rinnovo dei loro con-



Lavoratori del pubblico impiego

tratti preferendo «investire» su chi percepisce redditi alti, i lavoratori del pubblico impiego hanno risposto rafforzando il sindacato: questo è il primo elemento che si ricava dalla consultazione, hanno votato un milione e 100mila lavoratori, l'80% degli aventi diritto, e l'85% ha scelto Cgil, Cisl e Uil, «è un risultato straordinario - commenta il segretario generale della Fp-Cgil Carlo Podda - quattro lavoratori su cinque hanno scelto i confederali, lasciando il 15% ad una miriade di altre sigle». La Fp-Cgil diventa prima nei ministeri del Welfare, della Sanità, dell'Economia, con buona pace dei titolari dei dicasteri. Ed espugna anche il comune di Arcore. E, per quanto riguarda i comparti, si afferma nella sanità e negli Enti locali. «Potremmo tornare ad essere primi tra i vigili del fuoco - continua Podda - una sorta di rivincita», dopo la scelta contrastata dalla Cgil di «pubblicizzare» di

nuovo il loro rapporto di lavoro.

Alla soddisfazione della categoria fa eco quella della confederazione: «L'altissima affluenza alle urne rappresenta la più grande soddisfazione per chi crede nel rapporto inscindibile fra democrazia, sindacato e lavoratori», è il commento di Guglielmo Epifani. Per la Cgil, inoltre, «lo straordinario risultato della Fp-Cgil è un avanzamento di tutto il sindacato confederale rappresentando una seconda grandissima soddisfazione». È un risultato che «premia il grande impegno della categoria, valorizza il lavoro unitario», «ora il governo rifletta - conclude Epifani - c'è bisogno di rinnovare il contratto, non di ridurre le risorse». Anche Luigi Angeletti, leader della Uil, esprime «grande soddisfazione» per il risultato del suo sindacato e aggiunge che «ora il rinnovo del contratto diventa un passaggio ineludibile».